



Edizione 2021

[SCHEDA INFORMATIVA SINTETICA](#)

(Chiunque ha interesse ad acquisire informazioni più dettagliate sulla pianificazione predisposta può avanzare richiesta alla Prefettura - Ufficio Territoriale di Grosseto per visionare il testo integrale della pianificazione)

Premessa

Il piano di emergenza esterna del deposito Renieri Commerciale S.R.L., sito in via Scansanese 350 a Grosseto, fornisce le migliori procedure che ciascun Ente/Autorità competente dovrà adottare in caso di incidente che possa avere delle ripercussioni all'esterno dell'impianto, tenuto conto dei quantitativi di prodotti depositati, delle caratteristiche di pericolosità degli stessi, dell'ubicazione e degli effetti previsti.

Il piano è stato compilato in attuazione dell'art. 21 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105, secondo le "Linee guida – dicembre 2004" diramate con la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile N° DPC/GEV/0012522 del 4/03/2005.

Per l'elaborazione del documento è stato istituito un Comitato Tecnico composto dai rappresentanti di Prefettura, Provincia, Comune di Grosseto, Questura, Comando Provinciale Carabinieri, Comando Provinciale Guardia di Finanza, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Sezione Polizia Stradale di Grosseto, Comando Polizia Provinciale, Comando Polizia Municipale di Grosseto, Settore Rischio Industriale di ARPAT – Area Vasta Centro di Firenze, Dipartimento Provinciale ARPAT, Azienda USL Toscana Sud-Est, Servizio Emergenza 118 di Grosseto, Deposito Renieri Commerciale S.r.l.;

Il piano:

- a) descrive gli scenari derivanti da evenienze calamitose collegate all'attività di stoccaggio di GPL e prodotti petroliferi.
- b) pianifica le misure da adottare da parte delle Autorità competenti per gestire l'emergenza e contenere al massimo le conseguenze dell'evento calamitoso sull'ambiente esterno nonché l'attività informativa e di soccorso per le popolazioni delle zone coinvolte nell'emergenza;
- c) standardizza le procedure e i messaggi da diramare per la sua attivazione;
- d) predispone i sistemi di allarme indispensabili per avvertire la popolazione e i soccorritori del pericolo imminente;
- e) prevede, da parte del Sindaco, la preventiva informazione alla popolazione presumibilmente interessata dall'evento pericoloso;
- f) raccoglie la cartografia degli elementi vulnerabili unitamente ai luoghi ove è necessario inviare con tempestività i soccorsi.

Inquadramento territoriale

Il deposito Renieri Commerciale SRL sorge in via Scansanese n.350, loc. Bucacce, a circa 2 Km a nord-est di Grosseto,

Coordinate geografiche (Greenwich): latitudine 42° 46' 11" Nord

longitudine 11° 9' 43" Est

Coordinate chilometriche (Gauss-Boaga): 1676831.7993 (x)

4737445.3042 (Y)

in un'area agricola con poche unità abitative.

Dal punto di vista geologico, il deposito insiste sulla formazione del "macigno" (oligocene) caratterizzata da arenarie quarzoso-feldspatiche a cemento argilloso-siliceo. In superficie le arenarie si presentano notevolmente alterate fino a dar luogo ad estese coltri detritiche sabbioso-littose.

L'area è caratterizzata da un assetto geomorfologico pianeggiante (pendenza compresa tra 0-2 %) con quote sul livello del mare oscillanti tra i 20 e i 22 metri.

Le caratteristiche idrogeologiche dell'area in esame sono caratterizzate da un grado di permeabilità media per fratturazione secondaria, determinando un grado di vulnerabilità "medio" del corso idrico sotterraneo.

Il corso d'acqua più vicino è il canale Allacciante Salica Ombrone (che corre a circa 200 metri dal lato Est del recinto del deposito) ricompreso nel reticolo di riferimento del P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico Bacino Regionale Ombrone).

Nel P.S. (Piano Strutturale del Comune di Grosseto) la pericolosità idraulica è classificata "bassa" nel lato sud-ovest del deposito e "medio - bassa" nella restante parte.

Nel P.A.I. la quasi totalità dell'area in cui insiste il deposito ricade nel "dominio geomorfologico idraulico forestale" mentre l'estremo lembo nord della suddetta area ricade nel "dominio idraulico".

Il deposito Renieri Commerciale SRL è ubicato nel comune di Grosseto che risulta classificato in zona sismica 4, ovvero zona a bassa sismicità ai sensi della Deliberazione GRT n. 421 del 26/05/2014 recante l'aggiornamento della classificazione sismica del territorio della Regione Toscana.

L'ambiente immediatamente circostante è caratterizzato da:

- a nord da terreni agricoli
- a ovest dalla strada comunale Delle Bucacce adiacente al deposito e da terreni agricoli
- a sud, sudest dalla strada provinciale 159 Scansanese e da alcune abitazioni
- a est, nordest dal complesso residenziale "Casalecci"

La via di comunicazione più vicina ed importante è la strada provinciale 159 Scansanese, adiacente allo stabilimento.

Il centro abitato di Grosseto (zona San Martino) inizia a circa 300 metri dallo stabilimento mentre a circa 400 metri dal predetto deposito inizia il centro abitato di "Casalecci". Le altre poche unità abitative sparse si trovano anche al di là della S.P. 159.

Inoltre, sempre al di là della suddetta S.P. 159 in direzione sud sud-ovest, a oltre 300 metri dall'impianto in questione, è presente una zona artigianale che, a partire da via della Steccaia, si sviluppa fino all'abitato di S. Martino, collocandosi al di fuori della "zona di danno" e solo in parte all'interno della zona di attenzione.

Nelle aree circostanti l'impianto in parola non vi sono strutture strategiche o rilevanti (scuole, ospedali, centri per anziani o disabili, strutture industriali, linee principali di adduzione gas ed elettricità ecc.) ad eccezione di un campo di volo per ultraleggeri, ubicato a circa 500 metri dal confine nord del deposito. A circa 720 metri dal deposito Renieri Commerciale SRL (lungo la S.P. 159 in direzione Grosseto) è presente un altro deposito di prodotti petroliferi (ABERFIN SRL) e un impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi (BUSISI ECOLOGIA SRL).

In base alle conoscenze attualmente acquisite dal gestore ("Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori"), si tenderebbe ad escludere la possibilità di rilevanti interazioni tra il deposito Renieri Commerciale SRL e l'ambiente circostante in relazione alle quali potrebbe determinarsi un incidente rilevante, ovvero prodursi un allargamento delle conseguenze.

Dati identificativi del Deposito

Società: RENIERI COMMERCIALE SRL

Legale rappresentante: Sig. Renieri Carlo

Deposito e uffici: via Scansanese 350 – Loc. Bucacce - 58100 Grosseto

tel. 0564/23328 fax 0564/23328

Indirizzo P.E.C.: reniericommercialsrl@pec.it

Responsabile stabilimento e responsabile della sicurezza:

Sig. Renieri Carlo

La Voltina 68 Montorgiali - Scansano (GR)

tel. 0564/23328

Il deposito conta di n° 7 dipendenti diretti.

Attività svolte nel deposito

L'attività svolta consiste nel travaso e stoccaggio di G.P.L. (gas di petrolio liquefatti) per il rifornimento dei piccoli serbatoi per uso domestico, artigianale e industriale installati presso la clientela e per l'imbottigliamento delle bombole. L'attività è ad intensità variabile con andamento stagionale in funzione delle temperature ambientali.

Nel deposito non avvengono processi di trasformazione, ma unicamente attività di carico/scarico.

I G.P.L. arrivano al deposito a mezzo di autocisterne e vengono immessi nei serbatoi di deposito con operazioni a ciclo chiuso, senza dispersione di gas nell'atmosfera. Il prodotto viene successivamente ripreso per il caricamento delle cisternette (botticelle) destinate al rifornimento dei piccoli serbatoi della clientela o inviato all'impianto di imbottigliamento per il riempimento delle bombole che vengono, in seguito caricate su autocarro per la commercializzazione. La materia prima entrante, GPL, non subisce modificazioni o trattamenti per cui, dopo lo stoccaggio, rappresenta anche il prodotto uscente. La temperatura del GPL è sostanzialmente quella ambiente e quindi la pressione del GPL nei serbatoi e nelle tubazioni è quella corrispondente alla tensione di vapore alla temperatura ambiente.

Il deposito risulta suddiviso nelle seguenti sezioni o unità:

Area stoccaggio

Lo stoccaggio è costituito da n. 3 serbatoi da 50 m³, cilindrici, ad asse orizzontale che poggiano su adeguate selle in calcestruzzo; i serbatoi, installati fuori terra, sono coibentati.

Locale pompe

E' un locale chiuso su quattro lati, ma con ampie aperture permanenti, senza serramento. Il pavimento è in battuto di cemento, non combustibile e non assorbente, e copertura in fibrocemento. L'area ha una superficie di circa 20 mq, dove sono installati:

- n. 2 pompe centrifughe per le operazioni di carico/scarico ai punti di travaso
- n. 1 pompa centrifuga per il riempimento delle bombole

Area Rampe di travaso

Sono presenti n. 2 rampe di travaso adibite a ricevere le autocisterne per le operazioni di carico/scarico mediante un sistema di travaso a ciclo chiuso che prevede bracci metallici per i collegamenti in fase liquida e manichette flessibili per quelli in fase gas. Le rampe sono protette da impianto idrico di irrorazione.

Area Imbottigliamento

La ribalta ha struttura portante in cemento armato e copertura in fibrocemento; presenta aperture totali per circa il 50% del perimetro. Il piano di lavoro è posto ad una quota di circa 1,00 m rispetto al piano di campagna; il pavimento è realizzato in battuto di cemento, incombustibile e antistatico.

Nel locale sono installate n. 2 bilance/dosatori manuali.

Deposito prodotti petroliferi

- ◆ Stoccaggio
- ◆ Movimentazione carburanti: gasolio, petrolio, benzina, oli lubrificanti

che vengono normalmente commercializzati per uso domestico, artigianale, industriale, agricolo ed autotrazione in funzione delle esigenze dei consumatori.

Nel deposito non avvengono processi di trasformazione ma unicamente attività di:

- scarico/carico

I prodotti arrivano normalmente al deposito a mezzo di

- autocisterne

e vengono immessi nei serbatoi di deposito con operazioni a ciclo chiuso per le benzine e a caduta per il gasolio ed il petrolio, senza dispersione nell'ambiente circostante.

Il prodotto in uscita è movimentato a mezzo di autocisterne.

Per lo svolgimento delle attività di cui sopra, l'impianto è dotato di:

- n. 10 punti di travaso per il ricevimento mediante autobotti e per la spedizione sempre tramite autobotti. Tutti i punti sono dotati di bracci di carico metallici
- n. 10 pompe per il carico autobotti ciascuna delle quali dedicata ad un prodotto specifico. Attualmente le aree destinate al carico/scarico, in parte hanno la pavimentazione in battuto di cemento e parte pavimentazione con inerte compattato

Lo stoccaggio ha una capacità geometrica complessiva di 1750 mc (1600 mc di prodotti autotrazione e riscaldamento e 150 mc di prodotti agricoli), costituita da

- n. 1 serb. met. F.T. da 420 mc gasolio riscaldamento
- n. 1 serb. met. F.T. da 500 mc biodiesel
- n. 1 serb. met. F.T. da 500 m gasolio autotrazione
- n. 1 serb. met. int. da 50 mc benzina super
- n. 1 serb. met. int. da 50 mc gasolio autotrazione
- n. 1 serb. met. int. da 50 mc gasolio riscaldamento
- n. 1 serb. met. int. da 10 mc benzina super s.p.
- n. 1 serb. met. int. da 5 mc benzina super s.p.
- in confezioni sigillate 5 mc olio lubrificante
- n. 1 serb. met. F.T. da 5 mc gasolio autotrazione
- n. 2 serb. met. int. da 50 mc gasolio agricolo
- n. 1 serb. met. int. da 20 mc gasolio

- n. 1 serb. met. int. da 20 mc benzina
- in recipienti vari – mc 10 oli lubrificanti

Caratteristiche e quantità massime delle sostanze presenti nel deposito

NUMERO CAS	NOME COMUNE	CLASSIFICAZIONE DI PERICOLO (CLP)	PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITÀ (CLP)	QUANTITA' MAX PRESENTE (t)
67762-38-3	Biodisel			460,000
68476-85-7	G.P.L.	Flam. Gas 1: H220 Liquefied Gas: H280	Gas altamente infiammabile	68,500
68334-30-5	Gasolio	Flam. Liquid 3: H226 Asp. Tox. 1: H304 Skin Irrit. 2: H315 Acute Tox 4: H332 Carc.2: H351 STOT Rep.Exp.2: H373 Aquatic Chronic 2: H411	Liquido e vapori infiammabili. Può insorgere polmonite chimica se aspirato nei polmoni in seguito ad ingestione oppure in caso di vomito spontaneo o provocato. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Nocivo se inalato. Sospettato di provocare il cancro Tossico per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine.	919,800
	Benzina	Flam. Liquid 1: -H224 Asp. Tox. 1: H304 Skin Irrit. 2: H315 STOT Single Exp.3: H336 Muta. 1B: H340 Carc. 1B: H350 Repr. 2: H361 Aquatic Chronic 2: H411	Liquido e vapore altamente infiammabile. Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Può provocare sonnolenza o vertigini. Può provocare alterazioni genetiche. Può provocare il cancro. Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	61,200
8008-20-6	Kerosene	Liq. Flam.: Cat. 3. H226 Skin Irrit. Cat.2. H315 STOT (sistema nervoso centrale): Cat. 3. H336 Asp.Tox. Cat.1 H304 Aq. Chron. Cat. 2. H411	Liquido e vapori infiammabili. Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Può provocare sonnolenza o vertigini. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	4,000

64742-54-7	Oli Lubrificanti	H304: Asp. Tox. 1 H413: Aquatic Chronic 4	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	12,900
------------	---------------------	--	---	--------

Notifica presentata: eventuali modifiche

Notifica presentata in data 9/11/2019

Posizione ai sensi del D.P.R. n° 151/2011

Risulta acquisita agli atti del Comando VVF di Grosseto l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 151/2011 con validità fino al 9/05/2024.

Posizione ai sensi del D. Lgs. n° 105/2015

L'azienda, ai sensi del D. Lgs. 26 giugno 2015, n° 105, rientra tra gli stabilimenti di soglia inferiore, SSI.

Scenari incidentali

Lo scenario incidentale rappresenta l'interazione dell'evento incidentale con il territorio e le relative componenti territoriali. Gli eventi incidentali che si originano all'interno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante possono essere classificati in base agli effetti dovuti ai rilasci di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube e rilascio tossico).

Gli effetti di un evento incidentale di natura chimica ricadono sul territorio con una gravità di norma decrescente in relazione alla distanza dal punto di origine o di innesco dell'evento, salvo eventuale presenza di effetto domino. In base alla gravità, il territorio esterno allo stabilimento oggetto di pianificazione, è suddiviso in zone a rischio di forma generalmente circolare (salvo caratterizzazioni morfologiche particolari) il cui centro è identificato nel punto di origine dell'evento, per cui si avrà:

- Prima Zona **"di sicuro impatto"** (immediatamente adiacente al luogo dell'incidente e caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone)
- Seconda Zona **"di danno"** (esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani)
- Terza Zona **"di attenzione"** (caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, da valutare da parte delle autorità locali).

Natura dei rischi di incidente rilevante

I GPL sono caratterizzati da spiccate caratteristiche d'inflammabilità; sono prodotti chimicamente stabili e non danno origine a reazioni pericolose oltre a quella di combustione. I vapori hanno densità superiore alla densità dell'aria, per cui in caso di rilascio tendono a rimanere al suolo e ad introdursi in cavità, pozzetti, ecc. al di sotto del piano di campagna. Il propano ed il butano allo stato puro sono quasi inodori; i GPL

possono avere odore caratteristico solo se odorizzati per uso combustione.

Il rischio di incidenti per incendi, esplosioni e dei conseguenti infortuni traumatici, risulta per i GPL prevalente rispetto alla problematica dell'esposizione di lunga durata o al rischio ambientale.

Per il deposito Renieri Commerciale SRL la natura dei rischi è strettamente associata alla natura intrinseca dei GPL stessi (caratteristiche di infiammabilità ed esplosibilità) e dei prodotti petroliferi, oltre alla presenza costante di recipienti a pressione.

Il Comitato Tecnico incaricato di redigere il presente P.E.E. ha preso a riferimento come ipotetico evento il rilascio di GPL da PSV per sovrariempimento di un serbatoio dello stabilimento Renieri Commerciale SRL, individuato dal Gestore come unico rilascio che può avere effetti all'esterno dello stabilimento.

Il Comitato Tecnico ha deciso di assumere come distanze di danno quelle relative all'incendio di una nube di vapori (Flash fire) originata da un rilascio di GPL, perché maggiormente cautelative, visto che comprendono quelle di tutti gli altri casi che possono consistere in:

- Pool fire, cioè incendio dei vapori che si sprigionano da un'eventuale pozza che si potrebbe formare, in certe condizioni, a seguito di un considerevole rilascio di GPL
- Jet fire, cioè un getto di fuoco che a partire dal foro sull'apparecchiatura potrebbe colpire un altro obiettivo sensibile o semplicemente dar luogo ad effetti di irraggiamento come i primi due casi.

È ritenuto non credibile lo scenario di esplosione di nube non confinata in quanto la massima quantità di vapori in campo di infiammabilità risulta inferiore a 1500 kg.

Il Flash fire, cioè la combustione repentina di una nube di GPL, ha effetti prevalentemente termici; gli effetti di sovrappressione sono trascurabili.

Ricordiamo che le distanze di danno sono relative ai livelli di sovrappressione, irraggiamento e concentrazione di legge a seconda dello scenario considerato e sono riportati nella tabella che segue:

Scenario incidentale	Elevata letalità (1)	Inizio letalità (2)	Lesioni irreversibili (3)	Lesioni reversibili (4)
Incendio (radiazione termica stazionaria)	12,5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
BLEVE/Fireball (radiazione termica variabile)	Raggio fireball	350 kJ/m ²	200 kJ/m ²	125 kJ/m ²
Flash-fire (radiazione termica istantanea)	LFL	1/2 LFL		
VCE - UVCE (sovrappressione di picco)	0,3 bar (0,6 bar per spazi aperti)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar
Rilascio tossico (dose assorbita)	LC ₅₀ (30', hmn)		IDLH	

Le due zone della pianificazione di emergenza (di sicuro effetto e di danno) corrispondono al raggiungimento del limite inferiore di infiammabilità (LFL) e di ½ LFL.

Delimitazione delle zone a rischio

L'istruttoria tecnica ha stabilito le seguenti distanze in corrispondenza delle zone a rischio centrate sull'origine del rilascio di GPL:

- zona di sicuro impatto r = 200 m
- zona di danno r = 300 m
- zona di attenzione r = 600 m

I cerchi corrispondenti a tali valori sono riportati nella foto aerea di seguito riprodotta:



DELIMITAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO	
⊙	DEPOSITO
■	ZONA DI SICURO IMPATTO (raggio di m. 200)
■	ZONA DI DANNO (raggio di m. 300)
■	ZONA DI ATTENZIONE (raggio di m. 600)

Pertanto qualora dovesse verificarsi una situazione di emergenza, a prescindere dalla tipologia di incidente prospettato, ai fini della presente pianificazione verrà considerata come area di possibile interesse quella massima individuata secondo i criteri sopra elencati e classificata come “zona di attenzione”.

Modello organizzativo d'intervento

Per la gestione dell'emergenza sarà adottato, presso la Sala Operativa Unica di Protezione Civile, ubicata in Piazza Martiri d'Istia a Grosseto c/o stabile dell'Amministrazione provinciale di Grosseto o, in alternativa, presso altra sede all'uopo indicata dal Prefetto, il modello organizzativo "Metodo Augustus".

Tale modello organizzativo, semplice e flessibile, prevede lo schema di gestione dell'emergenza diviso in funzioni.

Ogni singola funzione è rappresentata da un responsabile, designato dal proprio ente di appartenenza su richiesta della Prefettura, che censisce e acquisisce in "tempo di pace" le risorse, predispone un piano di funzione e le relative procedure.

In emergenza è questo rappresentante che riveste il ruolo di esperto della funzione di riferimento.

Il presente PEE prevede l'utilizzo di 9 funzioni di supporto tra quelle individuate dal modello organizzativo d'intervento Metodo Augustus.

Nella fase di "allarme" gli Enti interessati all'emergenza dovranno assicurare, nelle proprie sedi, la presenza h24 di operatori collegati costantemente con la Sala Operativa Unica di Protezione Civile, dove sarà attivato il Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.).

Il C.C.S., dal momento della sua costituzione, diventa l'organo di coordinamento e le decisioni operative saranno prese in quella sede con la consulenza dei tecnici confluiti nella sala operativa.

Allarme alla popolazione

Nel caso in cui l'emergenza, fin da subito o a seguito del suo sviluppo incontrollato, coinvolga anche l'esterno dello stabilimento, tutto il personale interno, ad eccezione degli addetti all'emergenza, verrà fatto allontanare dallo stabilimento (indicandogli un varco sicuro).

Il gestore dello stabilimento o chi per lui dovrà avvertire subito il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e la Prefettura, richiedendo l'attivazione del Piano di Emergenza Esterna, dandone notizia al Servizio Protezione Civile del Comune di Grosseto, al Servizio Emergenza 118, alla Questura, al Comitato Tecnico Regionale, alla Regione, all'ARPAT e al Servizio Protezione Civile della Provincia. Allo scopo il gestore dello stabilimento assicurerà una prima informazione telefonica per poi procedere, nei tempi che si renderanno possibili, ad una comunicazione recante informazioni più esaurienti circa tutte le circostanze dell'evento e le misure adottate.

La Prefettura comunicherà subito telefonicamente e poi tramite PEC/Email alla Regione, al Servizio Protezione Civile del Comune di Grosseto, al Servizio Protezione Civile della Provincia, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alla Questura, alle altre Forze di Polizia, alla Polizia Municipale di Grosseto, all'AUSL Toscana Sud Est, al Servizio Emergenza 118 e all'ARPAT lo stato di allarme e l'attivazione del PEE.

L'allarme alla popolazione è composito e consiste nell'avviamento di una sirena situata all'interno dello stabilimento e nell'avviso alla popolazione per mezzo di automezzi del Comune di Grosseto muniti di altoparlanti.

La popolazione presente nella zona interessata, udito il segnale acustico emesso dal dispositivo di allarme del deposito e/o le comunicazioni tramite altoparlanti, provvede ad adottare le misure di protezione

previste per il riparo al chiuso, di cui è stata edotta, nella fase di informazione preventiva alla popolazione, con la seguente **“Scheda di informazione alla popolazione sui rischi di incidente rilevante”** elaborato dal Comune di Grosseto (**Allegato D del piano**).

ALLEGATO D

*PIANO DI
EMERGENZA
ESTERNA
2021*

RENIERI COMMERCIALE SRL

***INFORMAZIONE
ALLA
POPOLAZIONE***



COMUNE DI GROSSETO



SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA DEL DEPOSITO "RENIERI COMMERCIALE S.R.L."

SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Caro cittadino, il Decreto Legislativo 105/2015 prevede di informare la popolazione residente in merito ai rischi dovuti alla presenza di stabilimenti considerati a rischio di incidente rilevante al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e la tutela dei beni.

A tal fine ti informo, senza che ciò debba destare ingiustificati allarmismi, che nei pressi della tua abitazione, ma a debita distanza di sicurezza, è presente un deposito commerciale di GPL e prodotti petroliferi. Tale deposito, sebbene risulti rispondente alle norme di sicurezza e sia soggetto a regolari controlli dagli organi preposti, costituisce pur sempre un potenziale, anche se remoto, rischio per il territorio circostante ed i suoi abitanti.

Quindi, affinché tu sia a conoscenza di quanto presente nel territorio e possa adottare, in caso di emergenza, i giusti comportamenti tali da assicurare a te e alla tua famiglia la massima sicurezza e protezione, devi sapere che:

1) il nome della società proprietaria del deposito di GPL è: **"RENIERI COMMERCIALE S.R.L."** con sede in Grosseto, loc. Le Bucacce – Via Scansanese, 350; (responsabile dello stabilimento: **Geom. Renieri Carlo**, tel./fax: **0564/23328**);

2) i soggetti a cui è possibile richiedere informazioni in merito alla normativa relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose sono:

- *Comune di Grosseto – Protezione Civile – Via Zanardelli, 2 - 58100 Grosseto;*
- *Amm.ne Provinciale di Grosseto – Protezione Civile – P.zza Martiri d'Istia, 1 - 58100 Grosseto;*
- *Comando Prov.le VVF – Via Paolo Carnicelli, 2 - 58100 Grosseto;*
- *Comitato Tecnico Regionale c/o Direzione Regionale VVF della Toscana - Via M. Ficino, 13 - 50132 Firenze;*
- *Regione Toscana – Giunta Regionale - Assessorato Ambiente - Via Di Novoli, 26 - 50127 Firenze;*

- **Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;**

3) il deposito di GPL e Prodotti Petroliferi gestito dalla Renieri Commerciale S.r.l., in attività dall'anno 1972, insiste su di un'area di proprietà di circa 20.000 mq. ed occupa n. 7 dipendenti; l'attività che vi si svolge consiste nel travaso, stoccaggio, imbottigliamento e movimentazione di GPL (gas di petrolio liquefatti) destinato al rifornimento di piccoli serbatoi per uso domestico, artigianale e industriale, installati presso la clientela, e per l'imbottigliamento delle bombole.

Il GPL viene utilizzato soprattutto per gli usi di cucina e di riscaldamento essendo un combustibile ecologico e non tossico ed è proprio in virtù di queste sue caratteristiche, che alla distribuzione in bombole è riconosciuto il carattere di servizio di interesse pubblico. Nel deposito non avvengono processi di trasformazione, ma unicamente attività di carico/scarico ed imbottigliamento. Il GPL arriva al deposito tramite autocisterne e lo scarico avviene tramite ausilio di pompe senza rilasci di gas in aria; il GPL esce invece tramite autocarri predisposti al trasporto di bombole o sfuso in piccole autocisterne. L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti sezioni : area stoccaggio con tre serbatoi cilindrici fuori terra da 50 metri cubi cadauno; locale pompe di circa 20 metri quadri dotato di due pompe centrifughe per le operazioni di carico/scarico ai punti di travaso e di una pompa per il riempimento delle bombole; area rampe di travaso con due rampe adibite a ricevere le autocisterne per le operazioni di carico/scarico; area imbottigliamento dove sono installate due bilance/dosatori manuali con pavimento in battuto di cemento. La temperatura del GPL è sostanzialmente quella ambiente per cui anche la temperatura del GPL nei serbatoi e nelle tubazioni è quella ambiente.

4) le sostanze e le miscele presenti nel deposito in grado di causare un eventuale incidente rilevante, sono:

- gasolio (infiammabile e nocivo) può provocare danni in caso di ingestione con possibilità di effetti irreversibili; sospettato di provocare il cancro; tossico per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine;
- oli lubrificanti (tossici) possono provocare il cancro; nocivi per gli organismi acquatici; quantità max presente (gasolio + olii) 840 tonnellate;
- benzina con e senza piombo (Altamente infiammabile e tossico) può provocare il cancro; tossico per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine; quantità max presente 86 tonnellate;
- G.P.L. (propano/butano) gas altamente infiammabile; quantità max presente 63 tonnellate

5) la tipologia degli incidenti che potrebbero interessare il deposito è relativa ad un eventuale rilascio accidentale di prodotto infiammabile per cui, nel caso di ipotetica accensione, potrebbe accadere:

- dispersione in aria con incendio;
- dispersione in aria con esplosione;
- cedimento di serbatoio di stoccaggio o di autocisterna a seguito di prolungata esposizione all'incendio;

6) a seguito di incidente sono possibili i seguenti effetti:

- irraggiamento termico nel caso di incendio;
- onda d'urto e proiezione di frammenti nel caso di esplosione;

- **proiezione di frammenti nel caso di cedimento di serbatoio di stoccaggio o di autocisterna.**

Data la natura delle sostanze presenti e gli scenari individuati, nessun danno ambientale per inquinamento o per intossicazione di persone è prevedibile in caso di incidente. L'estensione delle aree coinvolte in un eventuale incidente rilevante risulta:

- **Area di sicuro impatto (Raggio di 200 metri)**
- **Zona di danno (Raggio di 300 metri)**
- **Zona di attenzione (Raggio di 600 metri)**

Gli effetti incidentali si esauriscono nel breve termine e, data la tipologia dei prodotti, non comportano effetti a medio e lungo termine per la popolazione.

I danni per le persone che si trovassero all'interno delle aree di rischio potrebbero essere i seguenti:

- **ustioni;**
- **lesioni per sovrappressione;**
- **ferite dovute a lancio di frammenti.**

Questi effetti sono in gran parte mitigati se le persone si trovano al chiuso.

Le misure di prevenzione e sicurezza adottate risultano le seguenti : la gestione del deposito è affidata ad un responsabile qualificato ed abilitato ai sensi di legge; il personale della Società è stato informato e formato con appositi corsi sulla corretta gestione dei depositi di G.P.L. e partecipa a periodici aggiornamenti; il personale addetto alla squadra di emergenza antincendio, adeguatamente equipaggiato è stato addestrato con prove pratiche di spegnimento incendi presso appositi campi di prove a fuoco ed effettua, presso il deposito, esercitazioni periodiche di intervento in base al piano di emergenza interno; l'accesso alla zona di sicurezza del deposito è rigorosamente impedito ai non addetti ed all'interno della stessa vengono rigorosamente osservate le norme di sicurezza; viene rispettato uno scadenzato programma di verifiche periodiche e di manutenzione all'impianto con relative annotazioni su apposito registro dei controlli; tutti gli impianti di stoccaggio e quelli ausiliari sono conformi alla normativa vigente, in particolare i serbatoi sono conformi alle norme ISPEL e vengono verificati annualmente da funzionari preposti.

7) In caso di incidente sono previste una serie di misure di sicurezza protettive e preventive previste per legge, tra cui l'attivazione automatica di sistemi di irrorazione a pioggia di acqua, in caso di fughe accidentali di gas rilevati dalla rete di sensori ivi presente, sistemi di allarme e di blocco automatico dell'erogazione del gas, rete idrica antincendio con circuito ad anello e gruppo pompe di alimentazione e adeguata riserva idrica da 920 mc, ecc....

8) I mezzi utilizzati per la segnalazione di incidenti sono:

- **lo stato di emergenza interna viene segnalato nel deposito mediante dispositivo acustico (sirena intermittente) e visivo (lampada rotante); tali dispositivi si attivano sia manualmente, mediante pulsanti che attivano l'impianto antincendio, sia automaticamente mediante i sensori rilevatori di gas;**
- **l'allarme esterno viene attivato qualora l'emergenza non sia gestibile con i mezzi interni, oppure esiste il rischio che si possano produrre effetti all'esterno del deposito; in questi casi il Responsabile del deposito (o in sua assenza il Capo Antincendio), avverte telefonicamente i Vigili del Fuoco i quali interverranno e,**

valutata l'entità dell'incidente, attiveranno, se ne è il caso, la sirena installata presso lo stabilimento, che emetterà il seguente segnale acustico, ripetuto:

▪ **SUONO MONOTONALE CONTINUO**

Contestualmente all'attivazione della suddetta sirena, i VVF avvertiranno la Polizia Municipale che, coadiuvata anche dalle altre forze dell'ordine presenti sul territorio, provvederà ad avvisare la popolazione interessata per mezzo di altoparlanti.

COMPORAMENTO DA SEGUIRE IN CASO DI ALLARME

Qualora a seguito di un incidente presso l'impianto in questione esista il rischio che si possano avere effetti in zone al di fuori del perimetro del deposito, viene dato l'allarme esterno e avvisata la popolazione interessata come sopra specificato.

IN QUESTO CASO AGISCI COSÌ:

- **Rifugiati subito in un locale chiuso e non allontanarti, fino a diverse istruzioni;**
- **Chiudi porte, finestre e arresta gli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento e l'impianto elettrico;**
- **Non fumare, non usare fiamme libere, non provocare scintille, spengi i fornelli ed ogni altra fonte di innesco;**
- **Rimani in ascolto e presta attenzione ad eventuali messaggi diffusi tramite altoparlante dalla Polizia Municipale;**
- **Non usare il telefono, se non per casi di soccorso sanitario urgente;**
- **Non utilizzare l'auto, per non intralciare l'opera dei mezzi di soccorso.**

Tutte le informazioni ti verranno date tramite i seguenti mezzi: altoparlanti mobili o fissi; verranno inoltre diffuse notizie anche via radio e/o TV locali per la giusta informazione della rimanente popolazione.

I presidi di pronto soccorso all'esterno saranno organizzati dalle Autorità competenti.

Nel ricordarti di conservare questo opuscolo e di seguire le indicazioni in esso contenute, ti fornisco infine alcuni numeri di telefono, che ti potranno essere utili in caso di emergenza:

- **SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA (numero unico)..... 112**
- **PREFETTURA / QUESTURA..... 0564 433111**
- **POLIZIA MUNICIPALE..... 0564 488500**
- **PROTEZIONE CIVILE - COMUNE DI GROSSETO..... 0564 26000**
- **PROTEZIONE CIVILE - PROVINCIA DI GROSSETO..... 0564 484111**

IL SINDACO
Antonfrancesco Vivarelli Colonna